

della responsabilità nei paesi liberi e nei paesi caduti in servitù; e la rifarei sulle tracce di un pregiato libro del nostro onorevole collega Bonasi. Ma mi limito a citare di questo un solo periodo che è il seguente:

“ I Governi che ebbero per fondamento il consenso dei popoli e per iscopo la tutela del diritto ravvisarono nella responsabilità dei magistrati la più sicura ed efficace guarentigia della incolumità loro e della libertà dei cittadini; e che man mano che questo principio si rallentò o si pervertì nella sua pratica applicazione, gli Stati entrarono in un periodo di immoralità e di decadenza.

“ La storia del nostro paese mi dispensa dal cercarne gli esempi in quelle di altri. ”

Io avrei detto, forse più precisamente, che come gli Stati entravano in un periodo di decadenza e d'immoralità, così il sentimento della responsabilità si veniva ognora più smorzando.

E siamo venuti man mano al punto in cui ancora ci troviamo, cioè al punto fissato dalle legislazioni più reazionarie, le quali toglievano il diritto di intentare ogni azione contro gli amministratori della cosa pubblica; ed essi, come ben sapete, sono sotto lo scudo di un privilegio.

Ora, o signori, non può non essere liberale e democratico ciò che è la difesa della libertà e della giustizia. Della libertà, perchè si tratta di dare riparo contro gli abusi e i soprusi degli amministratori locali, contro le locali oligarchie e tirannie. Della giustizia, perchè si provvede alla riparazione dei danni. La questione come io la metto è come fu già messa dal presidente del Consiglio e da tutto il Governo, nel discorso della Corona.

Torno quindi a dire: abbiamo votato l'allargamento del suffragio; concedeteci ora delle disposizioni atte a rendere efficace la responsabilità degli amministratori, perchè questo era il pensiero vostro, solennemente dichiarato alla Camera ed al paese. Senza questa garanzia, imposta dalla logica, reclamata dallo scopo a cui miriamo, io non potrei votare il disegno di legge.

Prego l'onorevole presidente del Consiglio a riflettere, che gli avea immaginato l'estensione del suffragio come un cavallo sbrigliato, ed avea apparecchiato le briglie nel Consiglio di prefettura: questo Consiglio di prefettura è andato per aria. La Commissione avea immaginato una specie di sistema di arginature, e come un argine avea presentato il Consiglio raddoppiato: questo Consiglio raddoppiato è andato nel fosso ed è abbandonato.

Or si tratta di costituire la Giunta amministrativa provinciale; ma quando avete costituito questa Giunta, se essa non disporrà di una efficace sanzione, come potrà operare?

E non vi è altra efficace sanzione per colpire gli amministratori cattivi o negligenti, se non quella della responsabilità civile; e non vi è altro modo di determinare la responsabilità civile, se non quello di stabilire che chi rompe paghi, e sia in grado di pagare.

Io quindi raccomando la mia proposta all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Egli, rispondendo giorni sono all'onorevole Sorrentino, disse di non essere uso a fare se non cose serie; ed io chiedo alla lealtà dell'onorevole Crispi se la responsabilità, come è stabilita in queste proposte, sia cosa seria. E soprattutto mi affido al senno dell'uomo di Stato e dell'uomo politico, perchè noi dobbiamo fare una legge, la quale piaccia non soltanto ad una parte, ma a tutte le parti della Camera e riesca soddisfacente per tutto il paese. (*Rumori*)

Ho detto.

**Presidente.** L'onorevole Guglielmi ha facoltà di parlare.

**Guglielmi.** Mi sbrigherò con poche parole. (*Bravo!*)

Io mi limito a chiedere una spiegazione sul terzo capoverso di quest'articolo, ed a fare una osservazione sul quarto.

Quando si dice: “ Coloro che ricevono uno stipendio, o salario dal comune o dalle istituzioni che esso amministra o *sussidia* ”, con questa dizione *sussidia* si intende chi è sussidiato in qualunque modo, o soltanto nel caso che sia stabilito un fondo in danaro sul bilancio comunale a riguardo di questo sussidio?

Mettiamo questo caso. C'è una scuola agraria mantenuta dalla provincia e dal comune, ma il comune concorre soltanto in questa maniera: dà e mantiene il locale e sovviene il materiale non scientifico. Ora, domando al Governo ed alla Commissione, se gli impiegati insegnanti in cotesta scuola agraria, alla quale il comune non dà un sussidio in danaro, ma dà il locale gratuitamente, la manutenzione di esso, ed il materiale non scientifico, siano o no eleggibili.

E passo all'osservazione, la quale riflette l'ultimo capoverso che dice:

“ Coloro i quali direttamente o indirettamente, hanno parte in servizi, esazione di diritti, somministrazioni, od oppalti nell'interesse del co-